

La zona Valera non va solo... riempita

Per la Sezione dello sviluppo territoriale va dato il giusto peso al paesaggio. Agricoltura da recuperare

Lo sciacquo delle acque del Laveggio che l'attraversa, il verde dei prati, e magari un tocco di ruralità ritrovata. La visione è (forse) troppo bucolica, ma Valera ha ancora delle possibilità per cambiare... pelle. Lì dove un tempo spuntavano i 'funghi' della benzina potrebbe stagliarsi un nuovo orizzonte. C'è chi, nel Mendrisiotto, quell'orizzonte lo insegue con determinazione e da tempo. Chi invece in quell'area ci ha investito confida di far fruttare la proprietà. Una cosa è certa: i due Comuni competenti per territorio, Ligornetto e Mendrisio (di cui ora Rancate è quartiere), non potranno limitarsi ad armonizzare attese e piani. Nella sede governativa, alla Sezione dello sviluppo territoriale, si aspettano di più. Uno sforzo, lo si riconosce, è stato fatto da Municipi e pianificatori, ma non basta. E il rapporto consegnato alla fine del 2009 lo fa capire in modo chiaro.

Mettere mano a Valera (e ai suoi oltre 100 mila

metri quadri) non influirà solo sul destino urbanistico di Mendrisio e Ligornetto. La pianificazione di quest'area, ribadisce la Sezione, assume «un ruolo importante nell'assetto paesaggistico della regione». Caduti, nel 2012, i vincoli delle due zone di pianificazione introdotte nel 2007 (la prima sul territorio di Rancate, la seconda su quello di Ligornetto), bisognerà avere delle idee precise sul destino del comparto. Un comparto che, come emerge dall'esame cantonale, dal profilo paesaggistico ha un «valore e una potenzialità notevole». Anche i municipali dei sette Comuni (tra cui Ligornetto) che stanno lavorando alla costruzione della nuova città di Mendrisio, fase due (dell'aggregazione) lo hanno percepito nitidamente. Valera andrà ripensata in ottica regionale, quindi al di là degli interessi locali.

Ciascuno dei due Comuni, va detto, vuole ritagliarsi però la sua fetta di insediamenti. Niente di

commerciale (questo è certo), ma entrambe le proposte pianificatorie - assemblate ma non del tutto in armonia per i funzionari - disegnano un'area artigianale a Ligornetto (dentro le mura dei depositi di carburante) e un'area artigianale-industriale a Rancate (svilupata su una piattaforma a mo' di pettine). A separare le due zone edificabili c'è poi una fascia verde pubblica, una sorta di parco (lungo il corso d'acqua), a completare il mosaico una «stecca a carattere residenziale». Il risultato? Testimonia la buona volontà di riqualificare e valorizzare Valera, ma il risultato, per la Sezione, non è convincente e lascia in sospeso alcuni interrogativi. Morale: l'istituzione delle due zone edificabili va riverificata e se del caso reimpostata. La scelta che fa da filo conduttore, si spiega nel rapporto, «sembra scaturire da una logica ormai obsoleta, secondo cui ogni Comune debba dotarsi di una propria zona artigianale,

facendo astrazione dai valori in gioco e dalle reali necessità a livello locale e regionale». Come dire che non si può non considerare ciò che già esiste soprattutto in materia di riserve non ancora sfruttate nelle aree artigianali e industriali del Mendrisiotto. E nemmeno ci si può esimere da valutare quanto questi insediamenti possono essere 'sopportati' dal paesaggio circostante, o se entrano in conflitto (e fino a che punto) con il progetto di riqualifica. Tra gli obiettivi, per la Sezione, deve esserci, insomma, anche il recupero del 'vuoto' (da destinare a natura e svago). Ma non solo: «Un elemento non considerato nella proposta ma meritevole di essere esaminato, è il recupero di superfici agricole che contribuirebbero a rafforzare l'immagine paesaggistica di spazio non costruito». Necessità territoriali e logiche economiche dovranno dunque sapersi confrontare per tendere, infine, a un progetto finale di qualità. **D.C.**